

**Il sottosuolo malato** Piogge torrenziali e sprofonda il manto stradale a piazza Castello

## Fogne al collasso, un'altra voragine

Traffico in tilt per la chiusura  
La rete sotterranea è fragile  
È il terzo sprofondamento

**Domenico Maglione**

AFRAGOLA. Le piogge torrenziali e un sottosuolo groviera fanno scattare l'ennesimo allarme in città. Una voragine larga quasi due metri e profonda almeno tre si è aperta in piazza Castello, all'angolo con via Rocco che è stata immediatamente chiusa al traffico. In precedenza una situazione di pericolo si era verificata in viale S. Antonio, a confine con via Nazario Sauro di Casoria. Anche in quel caso la strada, nel tratto interessato, è stata sbarrata al traffico e monitorata dai tecnici del Comune che attendono ora che il tempo si faccia clemente per cercare di capire gli interventi da mettere in atto.

Non si esclude un cedimento della rete fognaria messa a dura prova dalle bombe di acqua cadute nelle ultime ore in città. Danni statici ai fabbricati circostanti non sembrano esserci ma non è escluso che se le infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo dovessero continuare non ci possa essere anche qualche provvedimento di sgombero. L'area è ovviamente controllata e nelle prossime ore verranno fatti saggi più accurati, anche con personale tecnico esperto in tali calamità. Intanto, gli smottamenti e la pioggia stanno causando diversi disagi pure agli automobilisti. La chiusura di alcune arterie e i nuovi dispositivi di traffico di sicuro non stanno agevolando la mobilità della città, soprattutto delle zone del centro antico dove numerose sono state le richieste di interventi ai vigili del fuoco a causa di allagamenti vari. «Vogliamo garanzie a tutela e a salvaguardia della nostra

incolumità: chiediamo interventi tempestivi che siano in grado di mettere in sicurezza il nostro quartiere», affermano alcuni abitanti di via Rocco. L'os è scattato da diverse famiglie del centro storico cittadino. «Le fogne non danno le garanzie dovute: abbiamo una rete di sottoservizi che non è del tutto efficiente e adeguata».

Ma l'allarme ieri non è scattato per la seconda volta consecutiva solo ad Afragola. Anche nella vicina e confinante Casoria la pioggia ha continuato a fare danni e a mettere paura. La tensione maggiore è stata ancora una volta per i residenti nella zona di Lufrano dove le strade si sono trasformate in piscina, anche per lo straripamento del fiume Sebeto che ha continuato a riversare nei cantinati delle case che si trovano nelle sue prossimità un notevole quantitativo di acqua che ha determinato forti allagamenti. Quello del Sebeto è un problema vecchio di decenni che però passa sempre in secondo piano una volta passata la stagione delle grandi piogge. Eppure non trascorrono sicuramente notti tranquille ora gli abitanti di quell'area, alle prese con smottamenti e pericoli vari a causa della piena di quel rigagnolo che dalle pendici del Monte Somma convoglia le acque fino al mare.

«Per il Sebeto ci vuole un intervento di riqualificazione con l'impegno di una grossa risorsa economica che al momento nessuno delle istituzioni preposte sembra avere», afferma uno dei residenti della zona che si è allargata a dismisura negli anni causa un abusivismo edilizio senza freni. I tecnici dei comuni di Casoria e Afragola oggi, tempo permettendo, attueranno comunque una ricognizione per fare una stima dei danni e disporre gli interventi di ripristino e di consolidamento.



**L'attesa**  
Per i rilievi occorre un meteo migliore: e le infiltrazioni continuano la loro erosione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Smottamento** La voragine di piazza Castello si è aperta a primo pomeriggio

### L'innovazione

## Ristrutturare casa: c'è lo sportello digitale taglia-file

**Alessandro Urzi**

AFRAGOLA. Al via, dal primo novembre, lo sportello unico digitale per l'edilizia privata. Con lo sportello unico edilizia privata digitale (Sued), i cittadini avranno la possibilità, per sbrigare le pratiche edilizie, di seguire on-line, passo per passo la propria pratica, informandosi, in tempo reale attraverso il sito internet del Comune. Un provvedimento che mira a snellire la tempistica per il vaglio delle pratiche presentate al Comune e far risparmiare tempo a cittadini e professionisti. Si tratta di uno strumento innovativo, grazie al quale sarà possibile in ogni momento seguire lo stato di

avanzamento della propria pratica. «Il provvedimento - ha detto il sindaco Domenico Tuccillo - rientra in un progetto più ampio di digitalizzazione dell'amministrazione che ha avuto già una prima accelerazione con lo sportello unico per le attività produttive aperto lo scorso marzo e si inserisce in un quadro complessivo di semplificazione di tutti i servizi in nome della trasparenza e della comodità. Anche perché con l'informaticizzazione - ha concluso - non è più necessario recarsi fisicamente negli uffici e sottoporsi a code e perdite di tempo». Intanto, è partito il bando per acquisire le manifestazioni di interesse degli imprenditori

locali sulla localizzazione delle imprese nell'area Pip di via Leutrek. «Il Pip - ha spiegato il vicesindaco Giovanni Giglio, nonché assessore alle attività economiche - è il piano di insediamento produttivo, attraverso il quale tutte le imprese interessate potranno chiedere di delocalizzare le attività con lo scopo di creare un nuovo tessuto produttivo più rispondente alle loro esigenze di spazio e rendere più vivibile il centro città». L'ultima manifestazione di interesse per il Pip, infatti, risale all'anno 2010, per cui è diventato necessario, ai fini del Puc, verificare se è ancora presente l'interesse delle imprese ad essere delocalizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Casoria

## Acqua gialla dai rubinetti La grande sete di via Marconi

CASORIA. Dai rubinetti esce acqua sporca, colorata di giallo: scatta l'allarme degli abitanti della centralissima via Marconi.

«Sono giorni che segnaliamo il fenomeno agli uffici preposti ma nessuno sembra in grado di darci una risposta» dice Luigi Sarnataro, dipendente Enel. La gente è costretta ad utilizzare la minerale anche per cucinare. La Asl Napoli 2 nord, alla quale pure sono state inviate le segnalazioni, non pare abbia riscontrato la presenza di materiali inquinanti. «Beviamo solo acqua imbottigliata ma questo non ci sembra giusto considerato che paghiamo il servizio», dicono alcuni abitanti della zona.

Il fenomeno dell'acqua gialla non è nuovo. In passato si è presentato con frequenza soprattutto nella zona di Arpino e poi in qualche area periferica. Ora, invece, l'allarme scatta in via Manzoni. Sotto accusa finisce ancora una volta la rete idrica fatiscente. Non si esclude che una ridotta pressione possa determinare la fuoriuscita di alcuni depositi di terriccio e materiali ferrosi accumulati sulla base delle condotte. I tecnici del Comune e quelli della società che gestisce il servizio stanno lavorando però per escludere pure una perdita alla rete idrica attraverso il quale si verifica il passaggio nelle tubature di terriccio.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## fatti&persone

### Casavatore



## Orefice, la sindaca che rinuncia allo stipendio per i più bisognosi

Casavatore. L'indennità di carica del sindaco? Destinata alla creazione di un apposito capitolo, denominato «Il sindaco per la città», per alimentare un fondo di solidarietà per spese socio-culturali. Il primo cittadino Lorenza Orefice, medico-chirurgo, specialista geriatra all'Asl Napoli 2 nord, con un'iniziativa che aveva promesso già da tempo rinuncia allo stipendio a favore delle fasce più deboli del territorio. «A seguito del perdurare della crisi economica che da anni investe il nostro Paese è cresciuto in modo esponenziale l'impatto negativo sulla popolazione, soprattutto sulle categorie più a rischio povertà con effetti anche sul nostro territorio di cui non potevamo non tenere conto», afferma il sindaco (Udc), eletta alla guida di una coalizione che si contrapponeva al Pd. Più volte consigliere comunale e assessore, già vicesindaco nella passata amministrazione, Orefice ha voluto così caratterizzare in maniera forte il suo mandato che la vede per la prima volta alla guida della città. «Non potevo rimanere indifferente ai problemi della collettività - conclude il primo cittadino - Nel corso degli anni sono aumentate notevolmente anche le difficoltà per gli anziani e ci sono stati tagli al welfare, anche per bambini e giovani: ora potrò contribuire con i miei emolumenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Arzano

## Anziani nel mirino dei truffatori «porta a porta»



Arzano. Anziani sempre più nel mirino dei truffatori. Con la tecnica porta a porta ma anche via telefono. «Ho l'impressione che con sofisticate apparecchiature questi delinquenti riescano ad intercettare anche le telefonate perché risultano troppo bene informati su fatti, luoghi e circostanze della famiglia e della persona che prendono di mira», dice l'ultima vittima, per modo di dire, perché per due volte consecutive è riuscita ad evitare la truffa. La prima volta quando il malvivente si materializzò sotto l'uscio di casa richiedendo a nome del figlio 800 euro che avrebbe dovuto portare a quest'ultimo, suo amico, rimasto in panne con l'auto che avrebbe dovuto riparare appunto con la somma avuta in prestito proprio dal padre. «Mi fecero parlare anche al telefono con una persona che aveva lo stesso tono di voce di mio figlio: c'ero quasi cascato ma mia moglie mi fermò in extremis», dice il signor Francesco, 84 anni, ma lucido per evitare la trappola. L'altro giorno, invece, alla stessa famiglia il tentativo di estorsione è avvenuto per telefono. «Abbiamo capito subito che era una truffa ma non siamo riusciti a chiamare in tempo i carabinieri». Diversi, invece, sono quelli che in città continuano a cadere nella rete dei truffatori.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Casoria



## In azione la banda dello specchietto per spillare quattrini

Casoria. Truffa dello specchietto: malviventi sempre più agguerriti e impuniti. L'os di tanti automobilisti viaggia anche sui social. Si appostano, i delinquenti, solitamente nei pressi dell'Uci Cinemas sulla circumvallazione esterna dove scelgono la vittima di turno. Appena un automobilista si avvicina urtano, senza che l'altro guidatore si renda conto, lo specchietto retrovisore lato passeggero, dopodiché inizia un lungo inseguimento fino ad un punto più o meno isolato. «Mi hanno seguito fino al corso Europa, nei pressi della stazione ferroviaria - dice un giovane professionista - Dal retrovisore dell'abitacolo della mia auto notavo una macchina che mi seguiva e lampeggiava con i fari quasi a volermi segnalare un guasto. Mi sono fermato e mi si è presentato davanti un giovane accompagnato da una donna e un bambino che mi chiedevano 50 euro per la rottura dello specchietto retrovisore dell'auto, a loro dire, presa a noleggio. Mi hanno spiegato che avevo urtato con il mio specchietto quello della loro auto che aveva avuto la peggio e mi invitavano, con determinazione, a conciliare per evitare la lettera e un passaggio di classe dell'assicurazione. Me la sono cavata grazie al transito di una pattuglia di carabinieri».

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Poggiomarino

## «Le fate di Arianna» insegnano a salvare vite a grandi e piccoli



Poggiomarino. Lezioni di primo soccorso al secondo circolo elementari di Poggiomarino. Domani pomeriggio alle ore 16.30 i volontari dell'associazione «Le fate di Arianna» saliranno in cattedra per insegnare le manovre di disostruzione pediatriche e primo soccorso. L'appuntamento, voluto dalla dirigente, Rosanna Ferraro, fa parte del progetto «Impara a salvare una vita». Insegnanti ma anche genitori potranno assistere all'importante lezione che si terrà nella direzione didattica del secondo circolo in Via G. Iervolino 335. «Un progetto importantissimo - sottolinea la dirigente, Rosanna Ferraro - che sicuramente contribuirà a salvare vite umane sia a scuola che in famiglia». Sono, infatti, diversi gli incidenti domestici che nella loro banalità finiscono in tragedia. Ne sanno qualcosa i responsabili della ONLUS «Le fate di Arianna» genitori della piccola Arianna Nunziata, 10 anni, di San Gennaro Vesuviano, scomparsa nel giorno della sua prima comunione, a fine aprile del 2013. La piccola nell'ingerire un boccone di mozzarella morì soffocata tra le braccia dei suoi genitori. Sarebbe bastato un piccolo intervento di disostruzione per evitare la tragedia.

p.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA